



SALA GIALLA

La Sala Gialla faceva parte in origine di un ambiente lungo quasi settanta metri, noto come Galleria di Alessandro VII. La galleria non esiste più perché nel 1812 l'amministrazione francese, che aveva occupato il Quirinale e stava preparando il palazzo in attesa dell'insediamento di Napoleone Bonaparte, divise lo spazio in tre saloni, coprì gran parte degli affreschi che decoravano le pareti e murò tutte le finestre dal lato del cortile.

I restauri compiuti negli ultimi anni hanno consentito di riaprire le finestre tamponate e di riscoprire buona parte delle pitture murali seicentesche, che erano state eseguite tra 1656 e 1657 da un gruppo di sedici pittori diretti da Pietro da Cortona.

La decorazione rimessa in luce con il restauro si trova nella parte inferiore delle pareti, tra le finestre, dove si vedono coppie di figure maschili presso un altare e un'architettura a colonne. Le colonne risultano mozzate dalla presenza in alto di elementi ornamentali successivi, eseguiti in epoca napoleonica, ai quali si sovrappongono ulteriori interventi papali e sabaudi; su questa parte delle decorazioni i restauratori stanno ancora lavorando.

Sempre in alto sono dipinte scene tratte dal Vecchio Testamento, che fanno parte del ciclo barocco; tra queste segnaliamo il grande affresco raffigurante *Giuseppe riconosciuto dai fratelli*, di Pier Francesco Mola, che campeggia su una delle pareti corte.

Dell'allestimento napoleonico si conserva in questa sala anche un bel camino in marmo bianco e verde, impreziosito da tre medaglioni ovali realizzati con la tecnica del mosaico minuto.